

Alfredo Pirri

# Memoria di un tempo perduto

Opere 1976 - 2014



QuattroVenti

Premio nazionale Gentile da Fabriano

Alfredo Pirri è nato il 16 ottobre 1943 a Porto San Giorgio. Si è avvicinato all'arte da autodidatta, raggiungendo nei suoi lavori alti livelli espressivi ed esecutivi. Ha allestito diverse personali (Civitanova, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto) ed ha partecipato a numerose esposizioni collettive in Italia (Roma, Milano, Fabriano, Fermo, Sassoferrato, Ancona, Norcia, Ascoli Piceno, Urbino, Cupra Marittima) e all'estero (Toronto, Cracovia, Madrid, Zaragoza, Fuendetodos, Huesca, Ottobeuren). Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Più volte vincitore in concorsi di pittura nazionali ed internazionali, è presente con le sue opere in numerose Cartelle d'arte e volumi. È stato collaboratore dell'Associazione Culturale La Luna e ha cooperato all'allestimento di molteplici mostre. È scomparso nel 2015.

# PREMIO NAZIONALE GENTILE DA FABRIANO

XXI Edizione

## Premio nazionale Gentile da Fabriano

XXI Edizione 2017

Alfredo Pirri

MEMORIA DI UN TEMPO PERDUTO

Opere 1976 - 2014

Museo della Carta e della filigrana

Fabriano - Largo F.lli Spacca, 2

7 ottobre - 12 novembre 2017

a cura di Galliano Crinella e Sandro Pazzi

Collaborazione:

MCF  Museo della Carta e della Filigrana

Patrocini:

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,  
Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Comune di Fabriano, Regione Marche

Progetto grafico: Daniel Salvatori

Riproduzioni fotografiche delle opere: Andrea Gentili

ISBN 978-88-392-1018-0

Premio nazionale Gentile da Fabriano

@2017 Quattroventi

In copertina: Alfredo Pirri, *Primavera*, olio su tela, 2005

Diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, riservati per tutti i paesi



Alfredo Pirri

# Memoria di un tempo perduto

Opere 1976 - 2014

con una dedica di Eugenio De Signoribus e Sandro Trotti

a cura di Galliano Crinella e Sandro Pazzi



Premio nazionale Gentile da Fabriano

Dedica

Il mondo che noi vediamo è lo stesso mondo che calpestiamo. Il mondo che il pittore Pirri ha creato e nel quale è riuscito a vivere è tutt'altro: immaginifico, incontaminato e senza peccato. Ogni oggetto è pervaso da un alone sacro. La poetica della sua pittura rende religioso il suo pensare.

Sandro Trotti



Alfredo Pirri

Un vivissimo ringraziamento a coloro che hanno contribuito materialmente alla pubblicazione del Catalogo: Alberto Allegrini, Carlo Francavilla, Giada Illuminati, Franca Quadrini, e a coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato: Associazione Culturale La Luna, Licia Antognozzi, Alfredo Bartolomeoli, Agostino Cartuccia, Roberto Catalini, Sergio Cerretani, Andrea Gentili, Giuliano Liberini, Paolo Mazzoni, Massimiliano Paolini, Athos Sanchini, Cesare e Carlo Streppa, Antonio Zappalà.

Un ringraziamento particolare alla famiglia Pirri, alla signora Sinibaldina, alla figlia Barbara, al genero Roberto e ai collezionisti. Senza la loro preziosa e piena disponibilità, l'esposizione delle opere di Alfredo Pirri non sarebbe stata possibile.

Premessa

## Galliano Crinella



La ventunesima edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano annovera, tra le iniziative collaterali, l'esposizione di Alfredo Pirri, *Memoria di un tempo perduto. Opere 1976 – 2014*, che si tiene in un luogo significativo per la città di Fabriano, lo storico Museo della Carta e della filigrana, evento che si colloca bene all'interno del tema generale del Premio, *Cantieri di marca*. Non si può non sottolineare come l'opera scrupolosa e appassionata di Pirri, poliedrico artista fermano, sia riconducibile ad un vero e proprio cantiere di lavoro. Risaltano, nel Catalogo, le sue lunghe e minuziose ricerche visive, sviluppate in un quarantennio di silenzioso e appartato impegno creativo, centrato sulla variegata rappresentazione del vissuto quotidiano di quella realtà rurale che tanto lo affascinava e che ha saputo ampliare in una dimensione quasi onirica. Pirri si sofferma con insistenza sull'aia, la laboriosissima piazza di famiglia della vita agreste dove tutto avveniva. Lì si contrattava, si faceva mercato, si radunavano i raccolti, lì i giovani si dichiaravano amore. Ma la scena è ancora più ampia. Vi sono le case, i campi, gli arnesi da lavoro, la vegetazione, gli animali domestici e gli uccelli, tutti riportati ad una 'descrizione' attenta e geometricamente articolata, riprodotti in una mirabile simbiosi collettiva. Carlo Bo, parlando della "città dell'anima", così aveva definito le Marche, come lui sapeva magistralmente fare, ha scritto: "In questo mondo tutto sembra fatto a posta per conciliare l'uomo con la natura attraverso un processo di scambi e di echi, di qui l'impressione di teatro, del miglior teatro possibile che sia stato concesso all'uomo di ieri. Per il fatto stesso di essere una terra separata, la sua storia ha seguito un ritmo ridotto rispetto al resto dell'Italia, ma è stato un ritmo che le ha consentito di durare più a lungo e in un modo più composto. Che è poi il ritmo della campagna e di conseguenza della civiltà contadina". Civiltà che oggi ha lasciato il posto ad un teatro ben diverso, dove tutto sembra rispondere alle esigenze di una diversa economia e vita sociale, dove la fabbrica ha imposto le sue esigenze e le sue regole. Ed ha portato ad un'inarrestabile urbanizzazione, ad un quasi generale esodo dalla campagna alla città, dalla montagna e dalle aree collinari verso la costa e il mare. È lo sconvolgimento prodotto dall'industrializzazione, che ha modificato il paesaggio rurale e reso del tutto marginale la cultura contadina. Allora, le opere immaginifiche di Pirri ci ricordano quel mondo e quella cultura, mettendone in evidenza alcuni dei tratti e degli elementi essenziali.

Presidente del Premio nazionale Gentile da Fabriano



## Le stagioni di Alfredo Giocondo Rongoni



... Sembrava che la vita e il tempo si fossero fermati e poi, in un attimo, vedevo quel bianco spettacolo come un quadro... davanti alla neve, che nel '51 aveva fatto chiudere le scuole in anticipo sul Natale, c'è come un incantesimo.

Alfredo Pirri, pittore, incisore, lo ritrova nei suoi ricordi d'infanzia e adolescenza, lo affida a un quadernetto, a un racconto non a caso intitolato *La neve calda*. Tutta quella neve che troviamo nei suoi quadri ha qui il suo riscontro, maturato soprattutto nel contesto della sua prima casa del Porto di San Giorgio.

Chi cercasse ancora ragione della forte connotazione campestre della sua pittura troverebbe, in questa sorta di diario, la descrizione di una casa che si affaccia su orti e campi, dove la vita è quella dei contadini che vi lavorano, animali in stalla e attrezzi in capanni, come in aperta campagna. Il ragazzo che scorrazza in questo ambiente, e quando piove sta con il naso appiccicato alla finestra, si porta dietro un simile scenario proiettandovi ogni sua fantasia. Nutrita anche dal *Corriere dei Piccoli* e soprattutto da *L'Intrepido*, che il padre lo porta a comprare in paese sulla sua bicicletta azzurra. Arricchita, da adulto, dalle esperienze tratte dai tanti libri, soprattutto inglesi, che formano la sua bella biblioteca. Tutti romanzi del suo John Steinbeck, quelli del nostro comune amico Charles Dickens, un'intera collana di Beatrix Potter. Tutti autori che hanno incontrato il favore di un ragazzo cresciuto con l'avventura in testa e la natura negli occhi: l'amatissima neve, il gran fuoco della Venuta, il tanto desiderato fiume, *il Foro* della sua estate a Fara Filiorum Petri, dove è tornato una volta, vincitore di un premio per il suo quadro delle *Farchie*, tradizione di quel paese d'Abruzzo. Quelle nostre sono illustrate nel calendario, nei proverbi raccolti da Carlo Verducci, nelle sue piccole storie di uccelli, gli ambasciatori della primavera che sorvolano le sue aie popolate di galline. E via con il mese della Madonna, la processione dell'Ascensione, la banda luccicante che ricorda il Circo, l'orchestrina dai bottoni lucenti e la voglia matta di suonare che questa ha ispirato. "Con la chiusura delle scuole – racconta Pirri - riaprivo le porte della mia sfrenata fantasia per occupare tutte le ore delle lunghe giornate estive".

Pur amando il mare, che sta oltre la ferrovia e il cordone delle tamerici, non è la spiaggia il motivo dominante della sua estate dipinta. La stagione è sempre quella del lavoro nei campi, mietitura, trebbiatura, aratura. Poi l'autunno vendemmiaio e seminatore. Riappare l'inverno, con l'uccisione del maiale e poi tutti i preparativi del Natale. Ricomincia il giro delle stagioni e alla tombola si potrebbero aggiungere le "figurine", rappresentate con un suo teatrino delle ombre o con la sua lanterna magica. Alcuni dei tanti giochi - giocattoli che al pari dei quadri alle pareti riempiono la sua "vetrina", dall'infanzia all'età adulta. Sarebbe bello potergli rifare il verso, rap-

presentando le “stazioni” della sua operosità in uno dei tanti modi del gioco dell’oca, come dalla tradizione popolare: venditore di immagini, disegni, almanacchi, abbecedari, soldatini, anatre di gesso smaltato, spille per signore e figlie, mattoni e sassi dipinti, oggetti di legno, gabbiette, “scargarelle”, figurine della Liebig, figurine di attori del cinema, fumetti. E ancora costruttore, pescatore, allevatore. Suonatore di chitarra, fotografo, esploratore... Vecchia Europa, vecchia Inghilterra, Scozia e nuova Scozia, la seconda patria della famiglia. Ogni paese una sorpresa. In ogni casella, una sua cosa bella. Un gioco di rimandi, dove si va sempre avanti. Intanto si è portato avanti lui con quella sorta di zootropio che sta in quarta di copertina ne *La collina degli spaventapasseri* edita dalle Grafiche Fioroni, “ruota della vita” che il cultore delle piccole, ingegnose macchine del pre-cinema infonde alle sue creature. “Ballo in tondo” dei personaggi di quest’ultima esperienza di pittore-autore, racconto per piccoli e grandi del suo lungo viaggio incantato nella natura che ha saputo, dotto Gufo, rappresentare e animare.

Alfredo, un cavaliere rusticano

### Lycia Antognozzi



Alfredo Pirri, uomo dalla personalità duttile e dall’aspetto elegante, si offre a noi con la sua “pittura naif”, arte non colta ma estremamente raffinata, dove il pittore, attraverso il suo bisogno di esprimersi, ci racconta di sé e del suo amore per i luoghi dove è sempre vissuto. Dalla sua mano nascono opere dall’atmosfera di sogno dipinte con ricchezza di particolari, cariche di estrema sensibilità e freschezza di colore. Il paesaggio marchigiano e le attività che segnano il ritmo della vita contadina, spaccato di un tempo ormai scomparso e forse mai più ripetibile, sono i soggetti preferiti da questo artista versatile ed eclettico che si fa conoscere ed apprezzare principalmente attraverso le tecniche dell’olio, dell’acquerello e dell’incisione. Paladino di un tempo che fu, con caparbietà ripropone alle nuove generazioni aspetti di vita rusticana ormai vivi solo nel ricordo di pochi. Egli realizza opere dove le azioni della vita agreste e contadina erompono in una ricca gamma coloristica, espressione di eventi ora sobri ora squillanti, raffigurati con grande gusto artistico. Le sue opere, disegnate con una precisione prospettica e un gusto del dettaglio stupefacenti, sono la rappresentazione di un mondo rurale rimasto fermo nel tempo, l’istantanea di un ambiente che non ha conosciuto modernizzazione. Il ritmo delle stagioni che inesorabilmente si alternano scandisce i lavori sull’aia; gli utensili e gli attrezzi del lavoro campestre, ormai visibili solo nei musei, riprendono vita nel lavoro dei contadini; gli uomini e le donne animano la scena con gesti antichi, mentre sembra di udire gli uccelli cantare sui rami o sbattere le ali in volo, le galline razzolare e le oche starnazzare nello stagno. Dettagli che il pittore rende con dovizia di particolari e che, nello scenario proposto, perdono la fatica dell’uso quotidiano, acquistano la piacevolezza del gioco raggiungendo un incanto quasi rituale. Altrettanto efficace è il segno di Pirri incisore, che, con la stessa grazia, ripropone nelle acqueforti il suo mondo e che, con la mano sicura dell’artigiano dalla lunga pratica, sa rendere accurato, oltre che poetico, il suo fare.

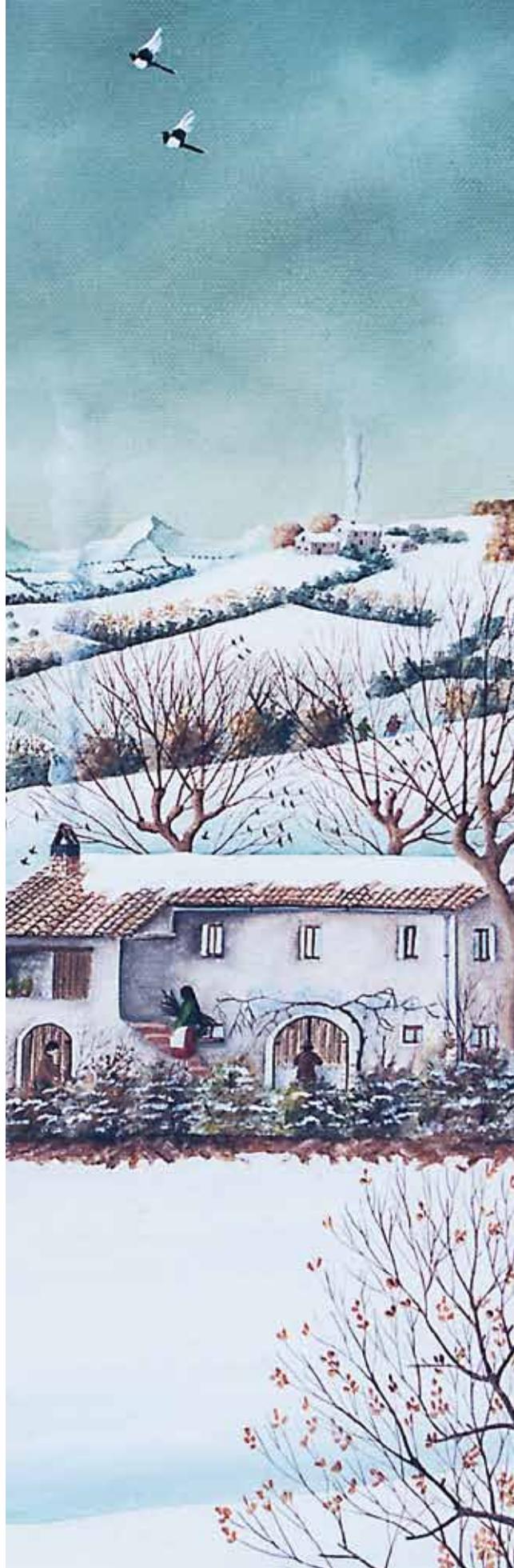
Per un mondo di sogno  
**Sandro Pazzi**

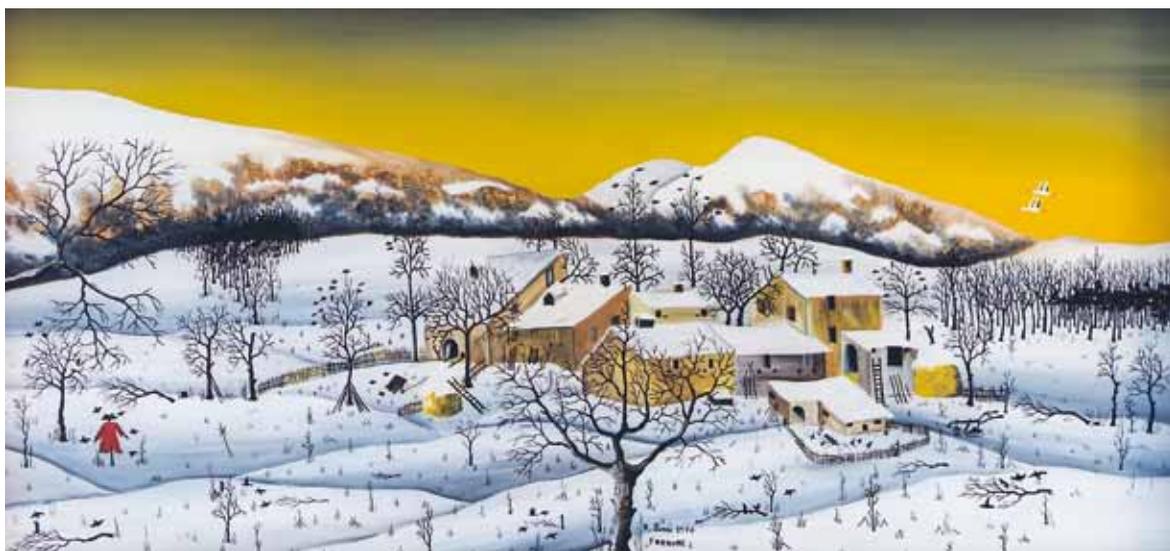


In un lontano testo critico sull'opera di Sandro Trotti, Pericle Fazzini ne sottolineava la ricchezza di talento, l'abilità nel rappresentare la terra e l'atmosfera del nostro Piceno, ricco di barche, di mare e di cielo, laddove finisce e comincia l'orizzonte e da dove ogni giorno, all'alba, il sole appare come un'immensa arancia. Il sole che illumina il nostro meraviglioso paesaggio, un paesaggio che Alfredo, con la sua elegante e raffinata pittura e i suoi meravigliosi acquerelli, è riuscito a descrivere mirabilmente, con quelle immagini che da sempre accompagnano il percorso della vita, dalla preistoria ad oggi. La pittura, l'incisione ed altre tecniche artistiche sono l'enciclopedia universale del mondo e Alfredo, per tutta la sua vita, ha illustrato momenti vissuti dalla fanciullezza alla morte ripetendo continuamente: "faccio questo per me", senza rendersi conto che oggi, grazie a lui e alle sue meravigliose opere, le nuove generazioni capiranno l'essenza della nostra terra fatta non solo di barche, di mare e di cielo ma anche di dolci colline, di montagne, di paesaggi campestri e giardini lavorati con passione dall'uomo. Questo mondo Alfredo lo ha vissuto con profonda dedizione, con rispetto, amandolo sempre e consegnandolo a noi con la stessa atmosfera che animi sensibili come lui sanno cogliere e trasmettere nelle opere. Per me è difficile parlare di Alfredo, è come raccontare la mia stessa vita, perché abbiamo 'camminato' vicini per tanti anni. Quando vedo un pettirosso, il mio pensiero vola a lui, perché annunciava l'arrivo dell'inverno. Tante volte lo ha riportato sulla tela o nelle lastre, insieme ad una miriade infinita di altri animalotti, tutti sapientemente dipinti con le loro caratteristiche, nei dettagli dei loro colori, senza lasciare nulla al caso. Era così, si documentava per ogni cosa che poi decideva di trasportare sulla tela, sulla carta o nelle lastre. Sapeva ed era curioso di sapere. L'arte, come la musica, era la sua passione anche se, un po' come tutti gli artisti, le opere da lui eseguite erano sue creature da preservare e da condividere difficilmente con gli altri. Era abilissimo con le mani, nel dipingere, nel creare giocattoli e nel suonare la chitarra. Alfredo amava le cose, ma soprattutto amava le persone che gli stavano attorno, e forse ci consola sapere che lui ci sarà sempre con le sue carte, con i suoi dipinti, con i suoi lavori.



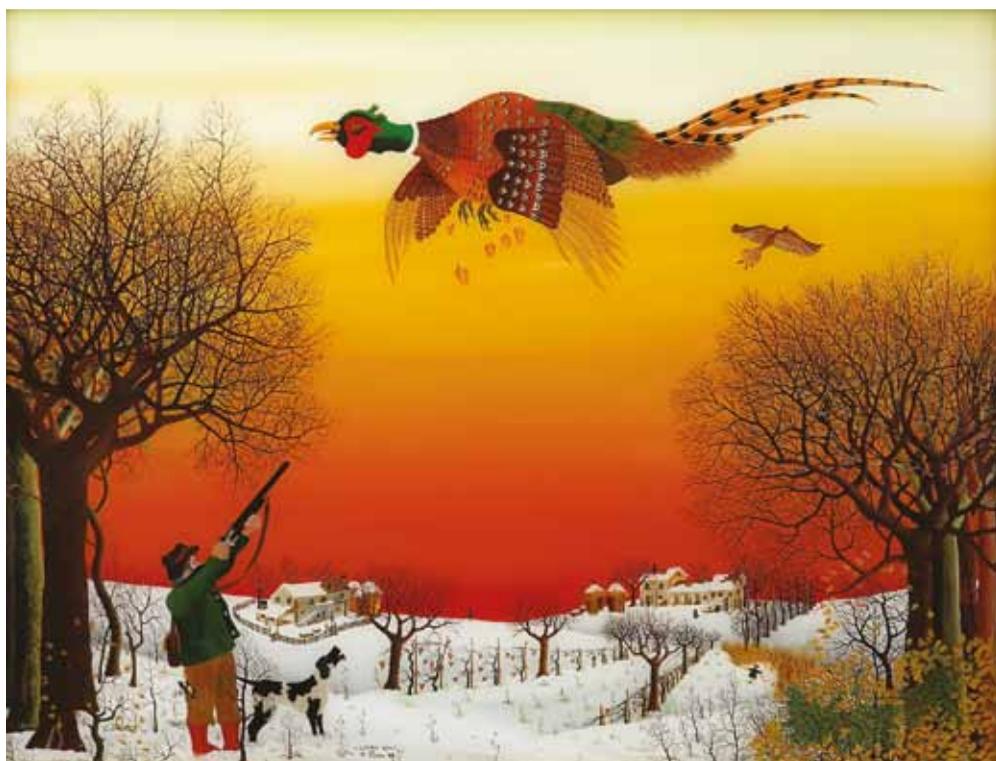
Oli





Ferrone, 1976, olio su vetro, 23x50

*L'ultimo volo*  
1978  
olio su vetro  
54x70



*La casa di fango (Lu 'tarratu)*  
1978  
olio su vetro  
23x30



*La cesa*, 1980, olio su vetro, 37x48



*La piccionaia*, 1979-1980, olio su tavola, 14,5x29



*Tempo di salate*, 1981, olio su vetro, 35x50

*Romanella*  
1982  
olio su vetro  
50x60





*La scannatura dei maiali*, 1984, olio su vetro, 30x50

*I passeri*  
1985  
olio su tavola  
40x34

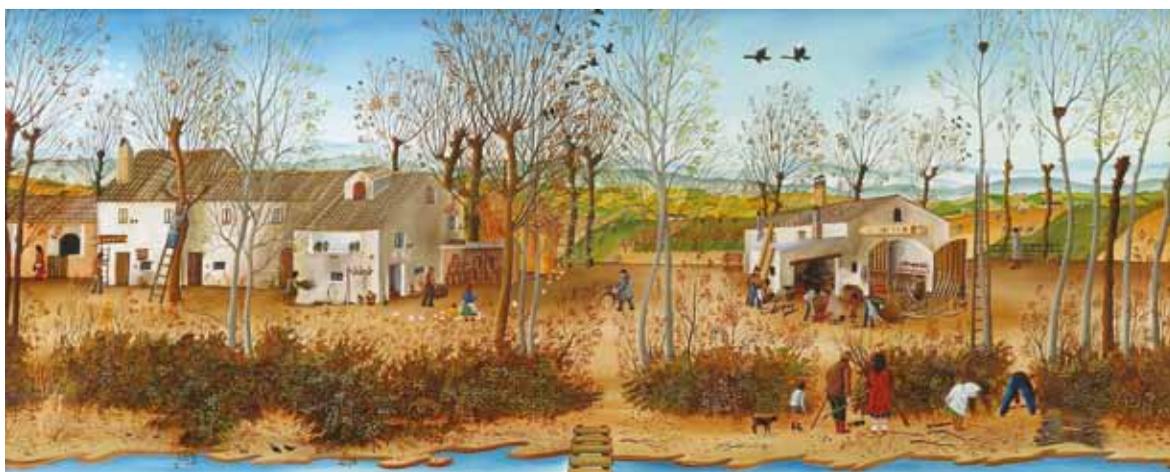




*Riti invernali*, 1985, olio su tavola, 118x162



*L'ultima cascina*, 1987, olio su tavola, 36x54



*Il bottaio*, 1987, olio su tavola, 30x72

*Nevicata*  
1987  
olio su mattone  
14,5x31



*La fascina*  
1989  
olio su tela  
40x60

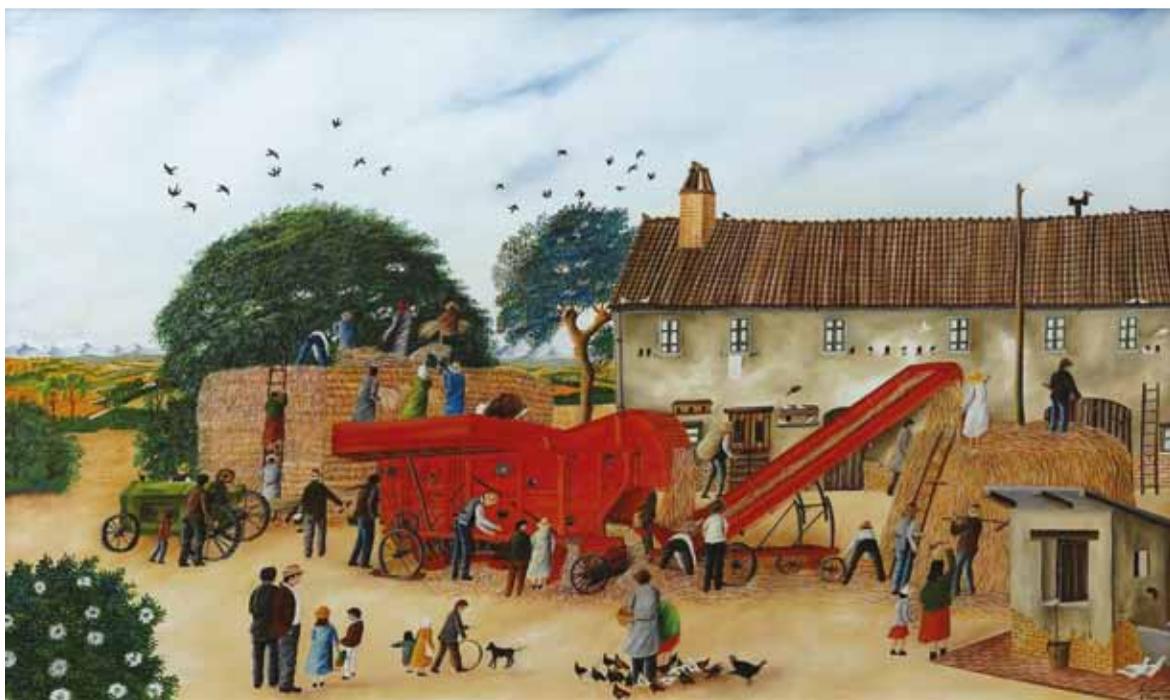


*L'upupa*  
1989  
olio su tavola  
35x50



*Inverno*  
1990  
olio su tela  
40x60





*La trebbia*, 1991, olio su tela, 50x80

*Il capanno rosa*  
1993  
olio su tela  
30x46





*La parabola dei margutti*, 1994, olio su tela, 35x80

*Animal Farm*  
1995  
olio su tavola  
60x100



*Albero di Natale*  
1995  
olio su tela  
50x80



*Dicembre*  
1996  
olio su tela  
30x40



*Casa Francavilla*  
1998  
olio su tela  
25x35



*Il corbezzolo*  
1999  
olio su tavola  
37x70





*La torre di Babele*, 1999, olio su tela, 60x80



*Autunno*, 2000, olio su tela, 40x70

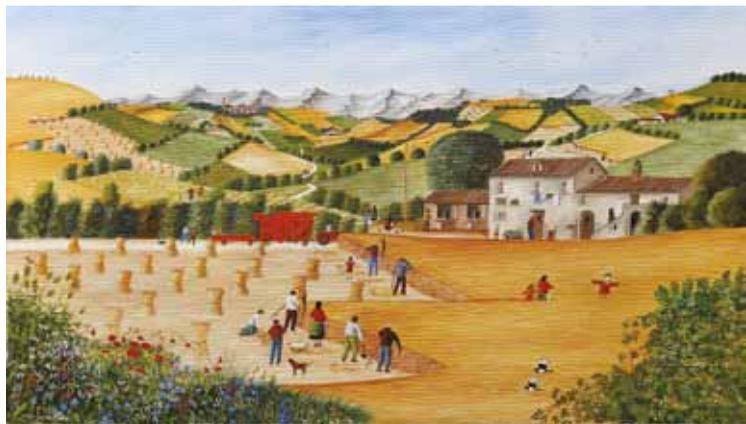
*Af. Sini Baby*  
2000  
olio su tela  
40x70



*Il laghetto*  
2000  
olio su tela  
25x35



*Estate*  
2000  
olio su tela  
40x70



*Lo spaventapasseri*  
2001  
olio su mattone  
18x33,5





*La volpe*, 2002, olio su tavola, 21x43,5



*Riti invernali*, 2002, olio su tela, 50x80



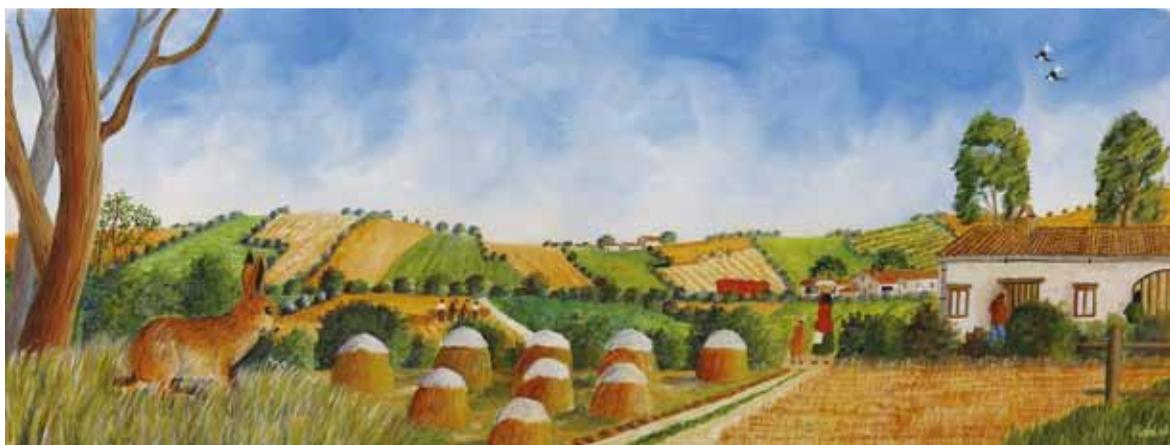
*I fagiani*, 2002, olio su tela, 58x39



*Il pettirosso*, 2005, olio su tavola, 26x62



*Primavera*, 2005, olio su tela, 40x70

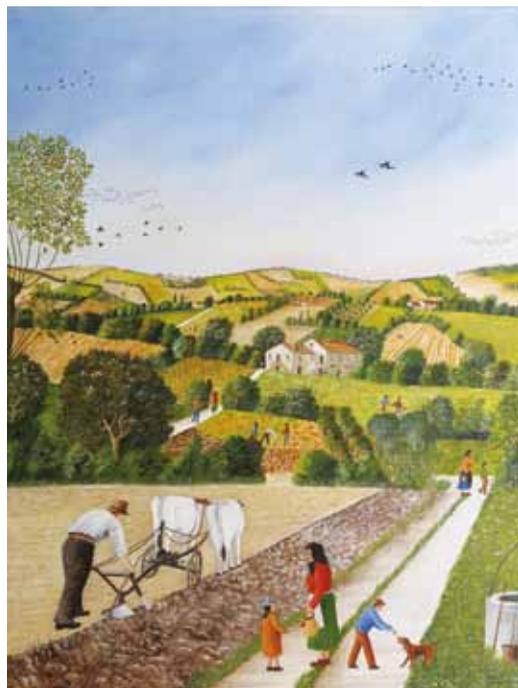


*Le mucchiarole*, 2005, olio su tavola, 17x44



*La casa dei piccioni*, 2006, olio su tela, 50x80

*L'aratura*  
2010  
olio su tela  
80x60



*Proverbi marchigiani*, 2011, olio su tavola, 70x120



*Halloween*, 2012, olio su tela, 50x80

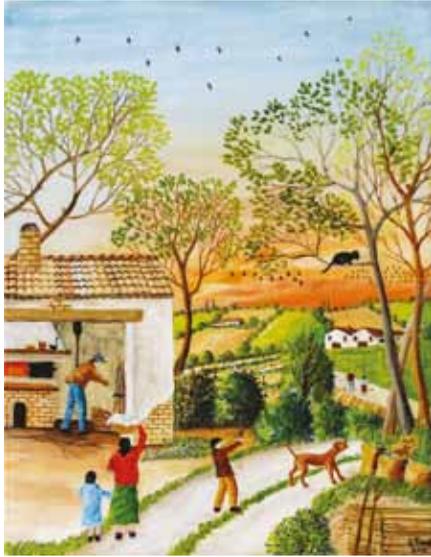
*Il cavallo*  
2013  
olio su tela  
40x70



*I contadini*  
2013  
olio su tela  
50x70



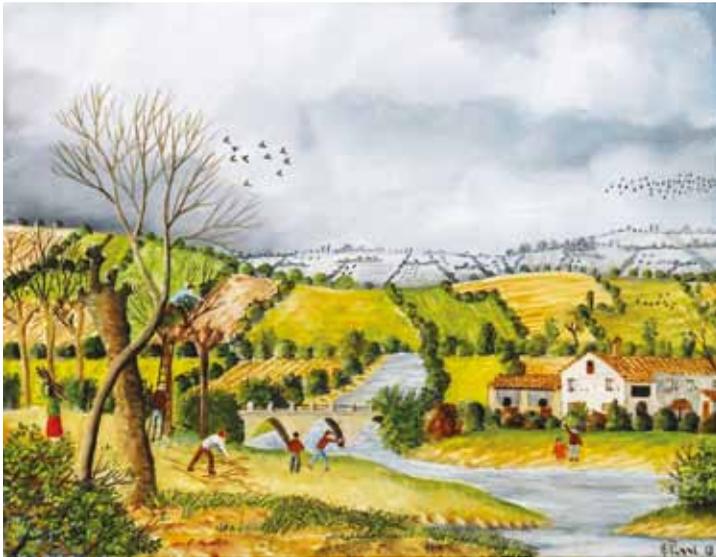
*Il fiume*, 2013, olio su tela, 30x60



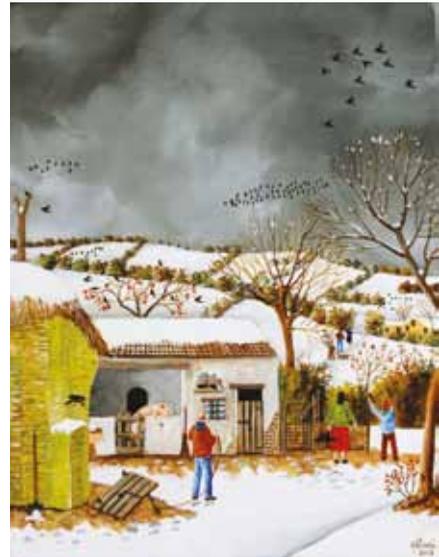
*Le quattro stagioni (politico 1)*, 2013  
olio su tavola, 19x15



*Le quattro stagioni (politico 2)*, 2013  
olio su tavola, 15x19



*Le quattro stagioni (politico 3)*, 2013  
olio su tavola, 15x19



*Le quattro stagioni (politico 4)*, 2013  
olio su tavola, 19x15



*L'uccisione dei maiali*, 2014, olio su tela, 50x70



*Il fagiano*, 2014, olio su tela, 30x40



*Inverno*, 2014, olio su tela, 25x30



*Autunno*, 2014, olio su tela, 25x30



## In morte di un architetto domestico

Signore  
ospita in casa tua il nostro amico  
come lui ospitò nella sua  
con l'orgoglio della sua veduta

la sua casa sul dolce poggio  
che consola lo sguardo dalle piaghe  
della terra sommossa  
e del mondo in sciagura...

abbi cura di lui, può aiutarti  
a ridisegnare il giardino  
o ciò ch'è devastato e corrotto  
in questa sabbia dal triste destino

egli, nel suo piccolo eden,  
ricreò la memoria perduta  
i colori e i silenzi della natura  
gli umili atti e stupori...

ascolta chi è solo nel dubbio  
e chiede per chi ebbe fede:  
so che è autentico e strano  
so che è vano per lui

e per te che tutto vedi

sia così, se credi

**Eugenio De Signoribus**

giugno 2014 - agosto 2017

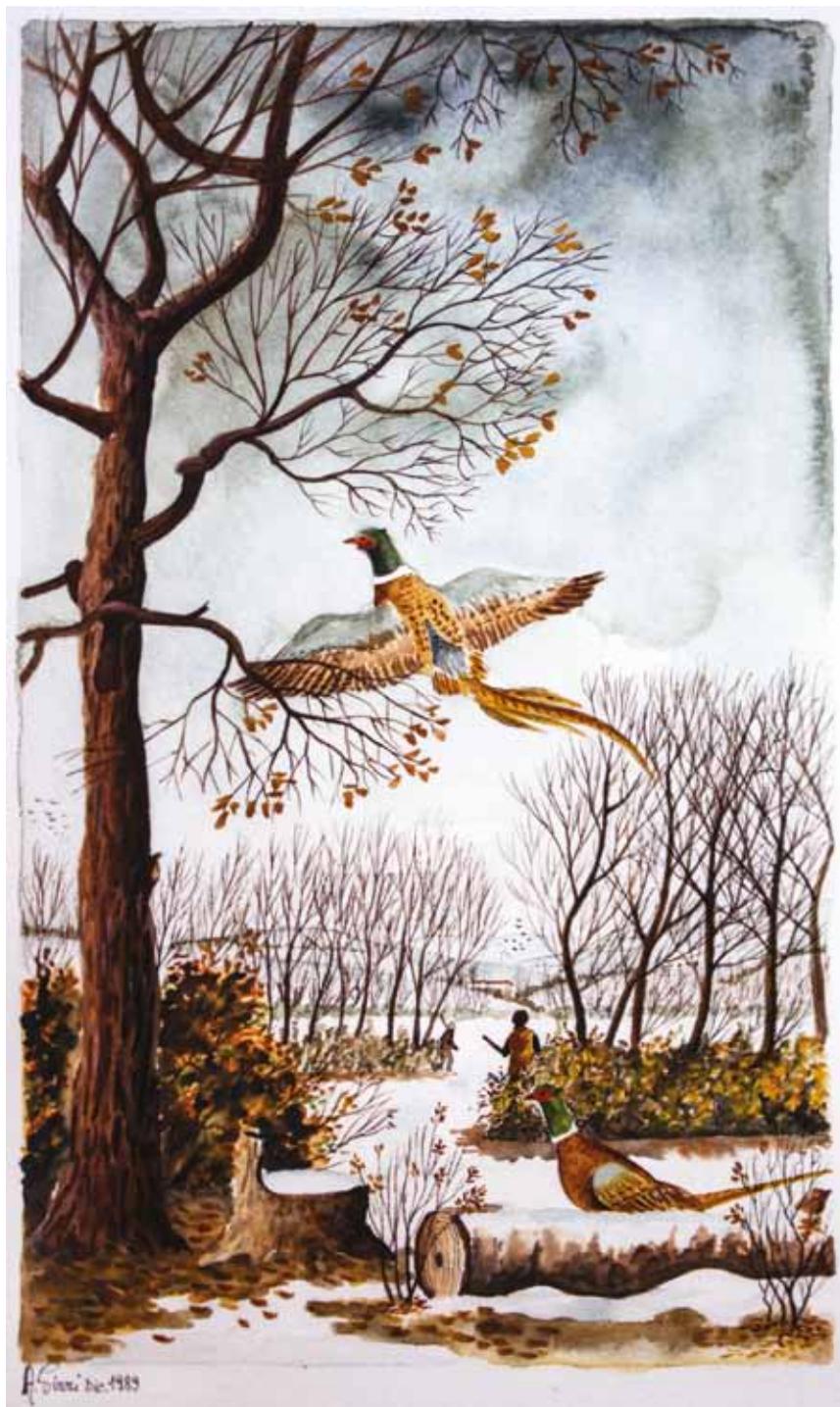
(appunti per una preghiera in lode di Alfredo)



Acquerelli



*Il Fagiano*  
1989  
acquerello  
22x13





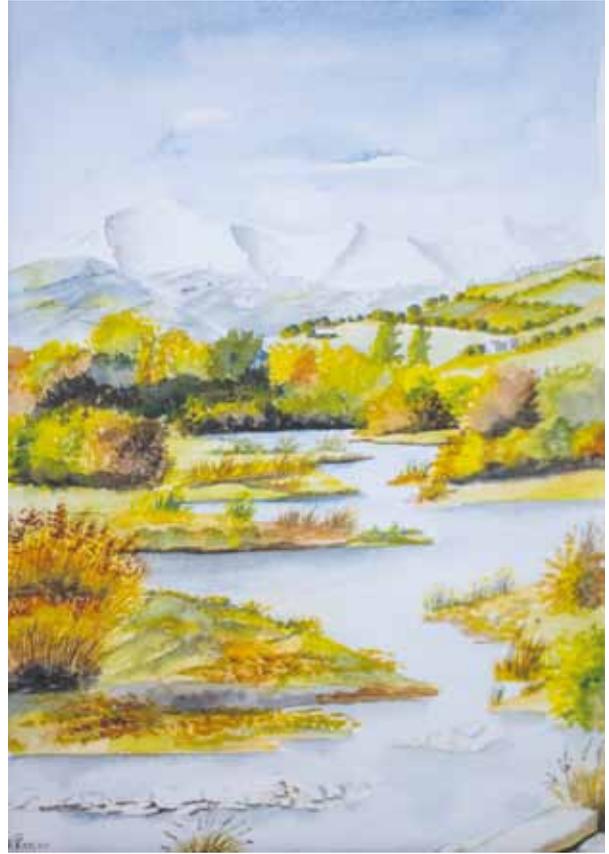
*Il pettirosso*, 1998, acquerello, 22x14



*Il cardellino*, 1998, acquerello, 22x14



*La nevicata*, 1998, acquerello, 23,5x14,5



*Il fiume*, 2000, acquerello, 25x17,5



*Lo spaventapasseri, 2003, acquerello, 15,5x25,5*



*Albero di Natale, 2006, acquerello, 15,5x23,5*

*I cardellini*  
2006  
acquerello  
13x20



*Uccisione del maiale*  
2007  
acquerello  
28,5x20,5



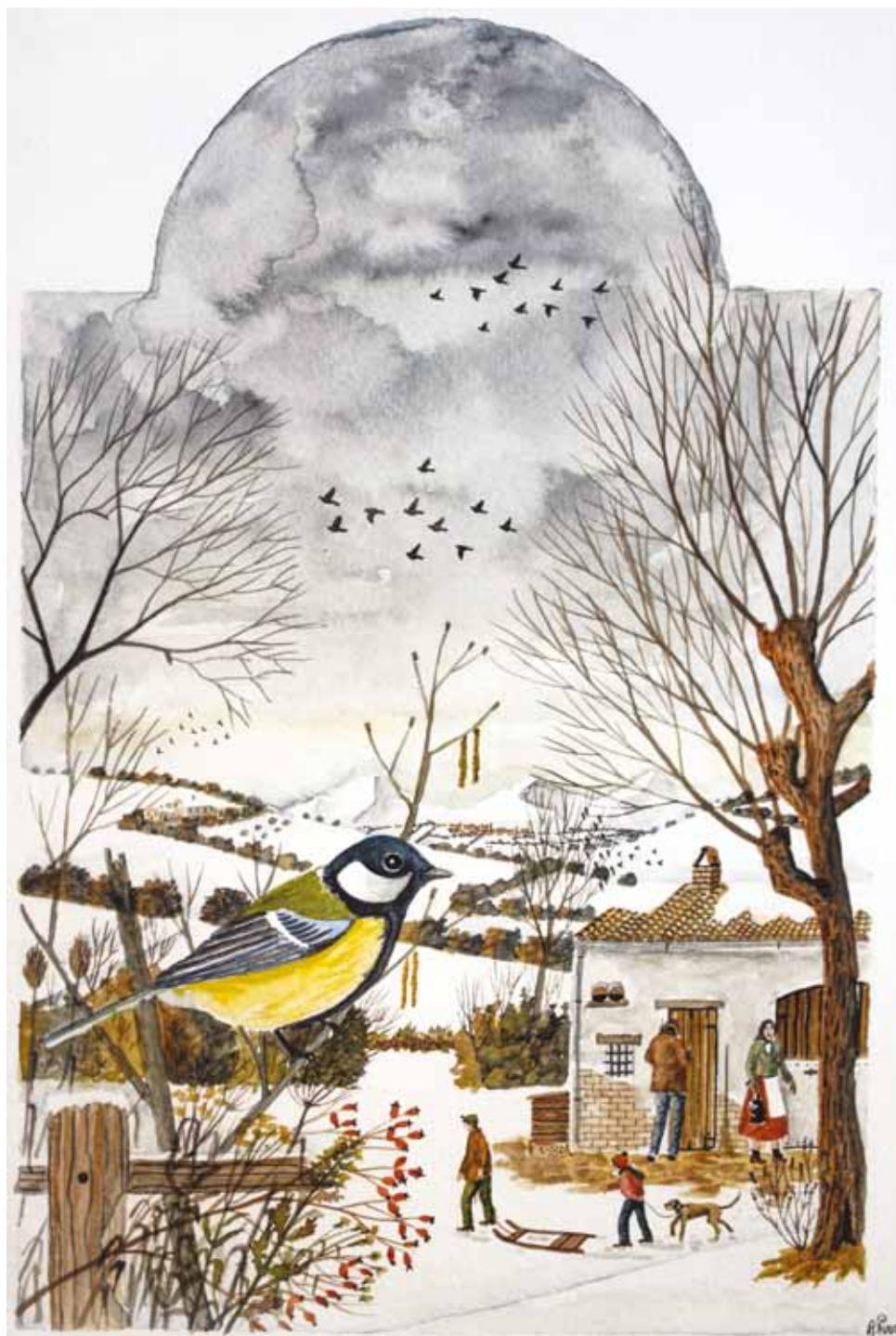


*Le quattro stagioni*, 2007, acquerello, 21x29

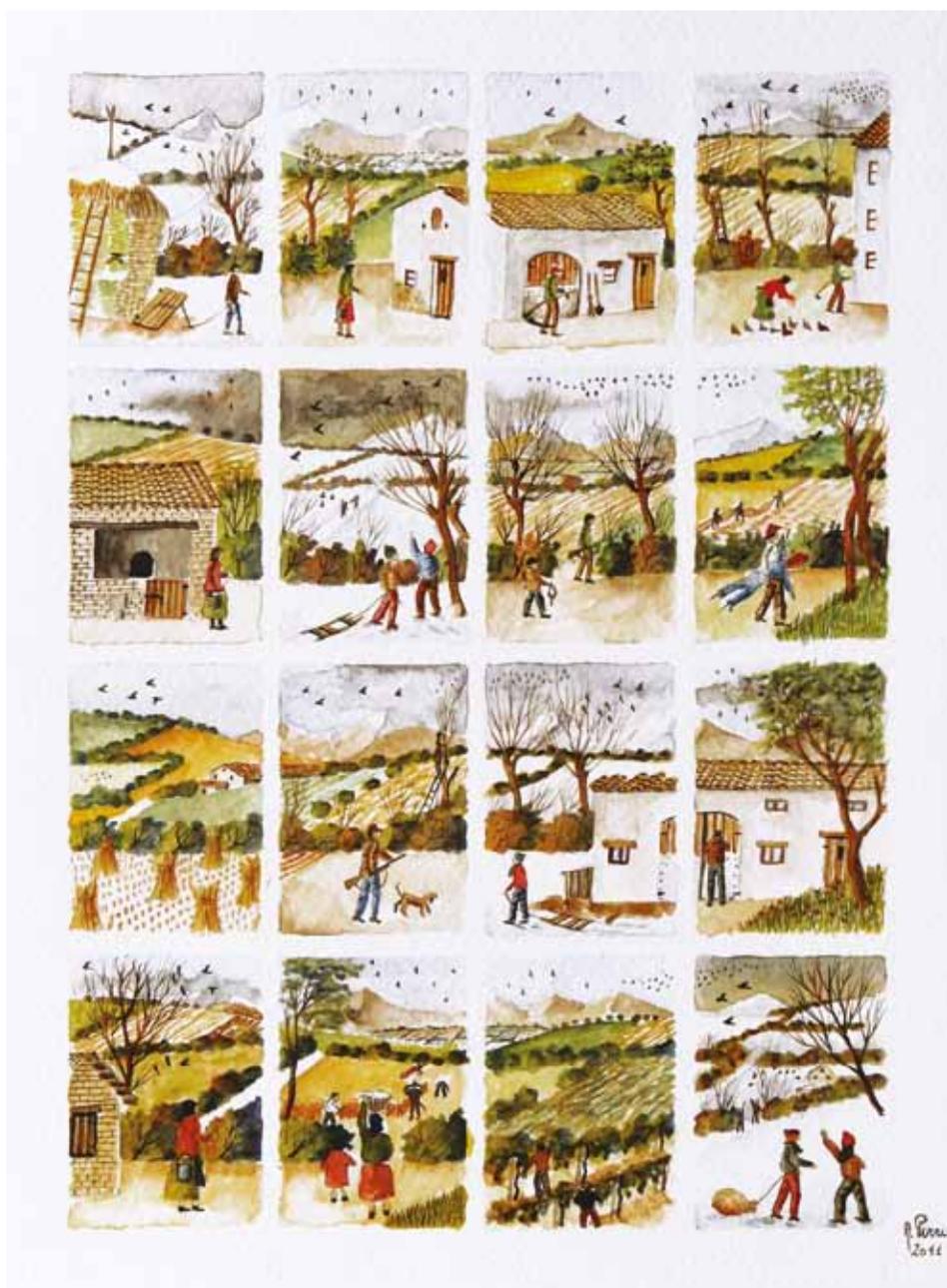
*Fiume Ete*  
2007  
acquerello  
20x15



*La cinciarella*  
2008  
acquerello  
24x16



*Le stagioni*  
2011  
acquerello  
23,5x16



*Le quattro stagioni*  
2011  
acquerello  
30x23





*Le quattro stagioni*, 2011, acquerello, 21x29

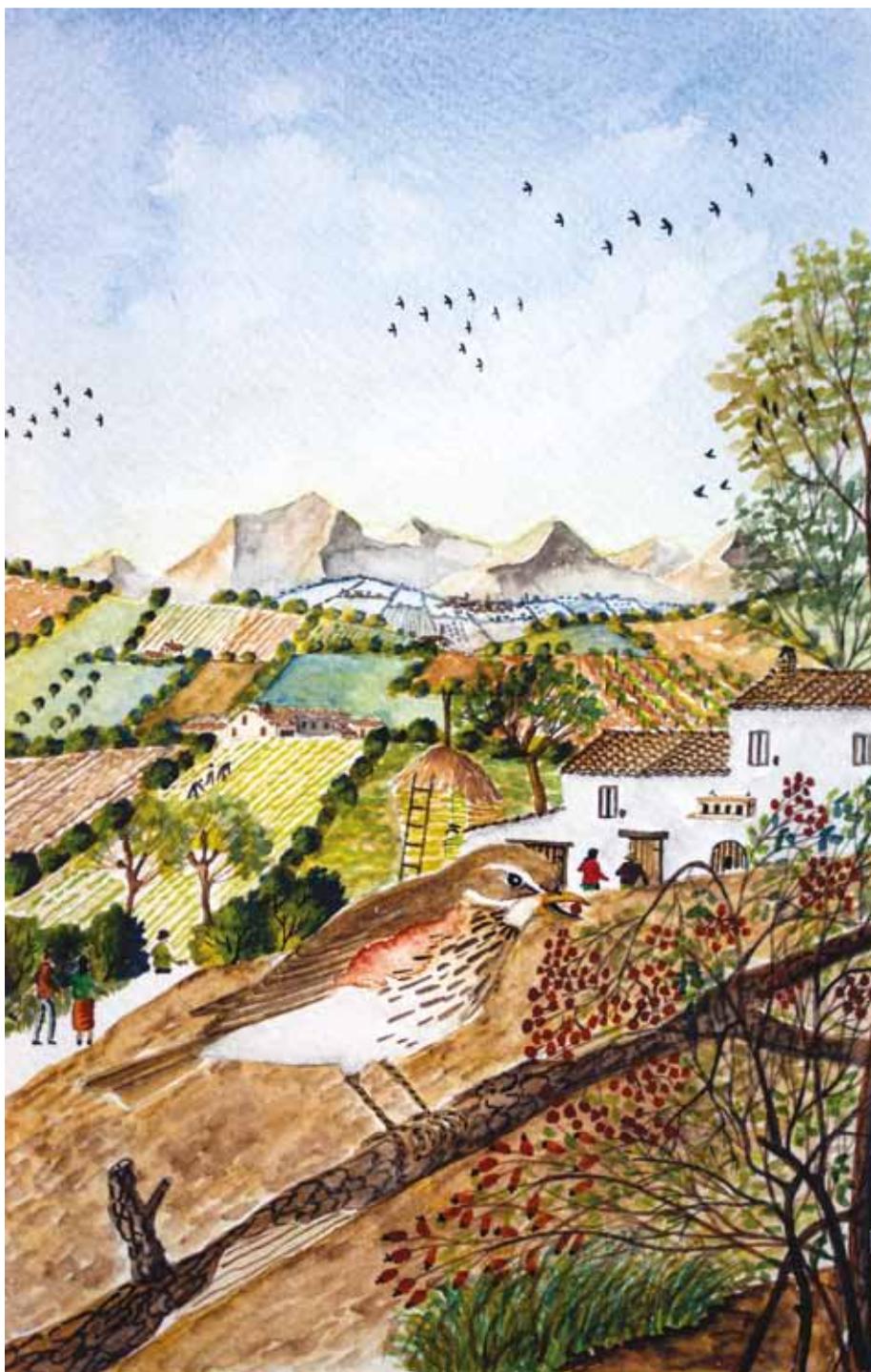
Ripulitura delle botti  
2012  
acquerello  
22x15



*La gazza*  
2012  
acquerello  
12x15

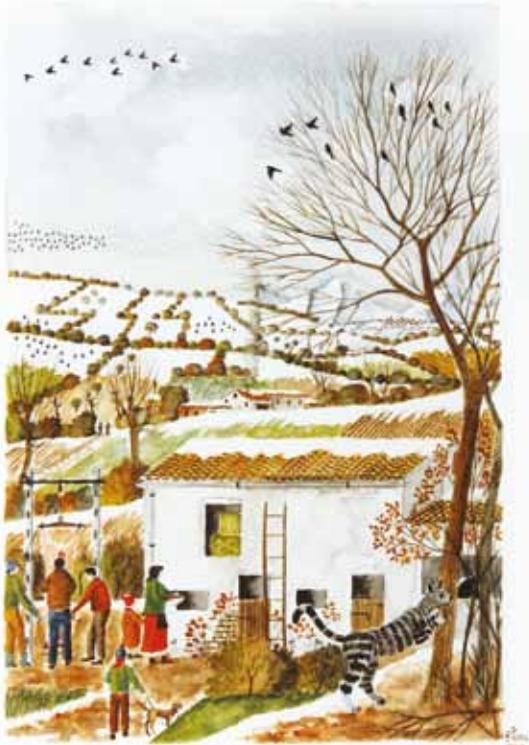


*Il tordo*  
2012  
acquerello  
22x15

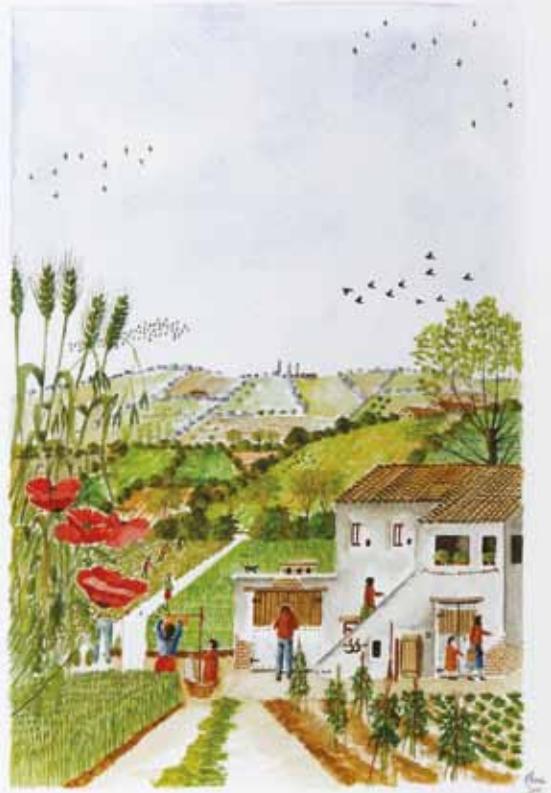


*La fionda*  
2012  
acquerello  
22,5x15

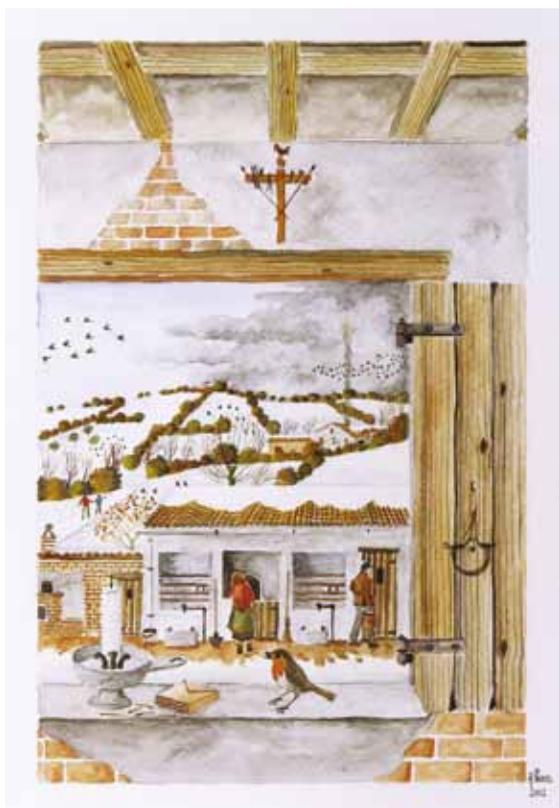




*Greese, 2012, acquerello, 28,5x20,5*



*Maggio, 2012, acquerello, 28,5x20,5*



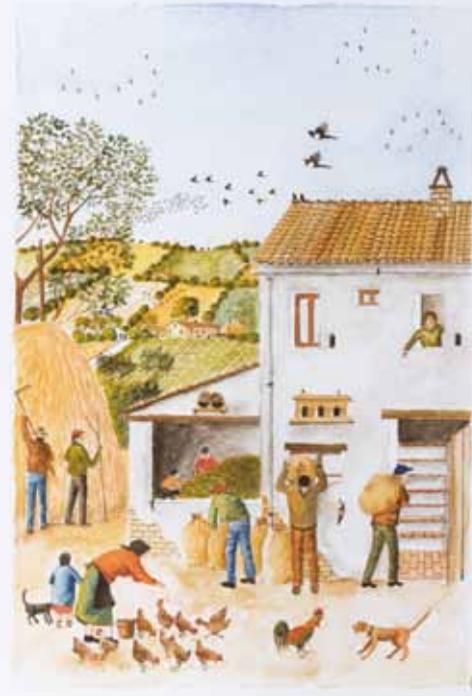
*Il pettirosso Robin*, 2012, acquerello, 28,5x20,5



*Nevicata*, 2012, acquerello, 28,5x20,5



*Serenità della campagna*, 2012, acquerello, 28,5x20,5



*La trebbiatura*, 2012, acquerello, 28,5x20,5



*Primavera*, 2012, acquerello, 20x28



*Estate*, 2012, acquerello, 20x28



*Autunno*, 2012, acquerello, 20x28



*Inverno*, 2012, acquerello, 20x28

stella

ad A.P.

guarda la stella a te vicina  
che dalla notte accede ai nostri occhi,  
e dimmi  
se in questa luce è la tua scia, se qui  
tra questi segni incisi torni  
a ricucire il tempo  
o a sparigliare carte – o se il silenzio  
come una pietra dissimuli, o il nulla,  
o l'offesa dissonante – o ancora,  
della nostra vita, e tua, l'estrema difesa

**Andrea Lanfranchi**  
aprile 2016

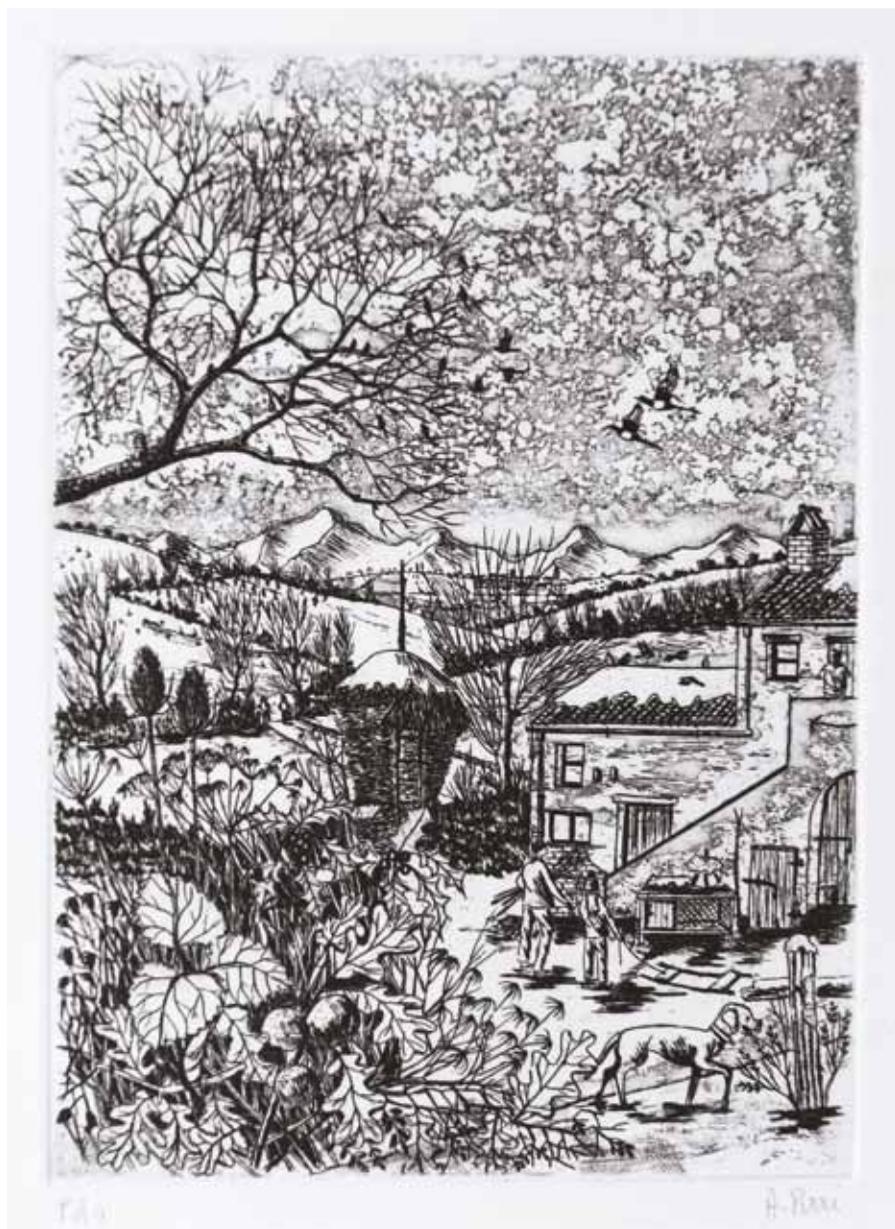


# Incisioni

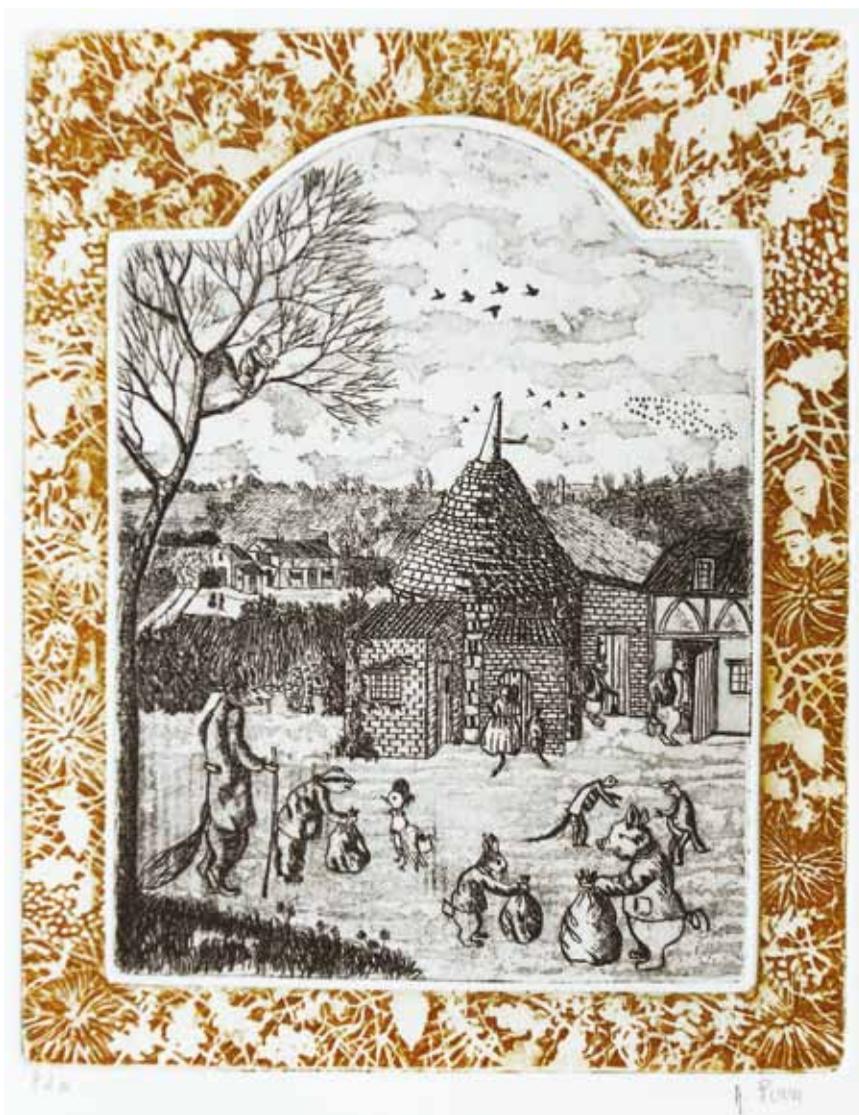
1990 - 2014

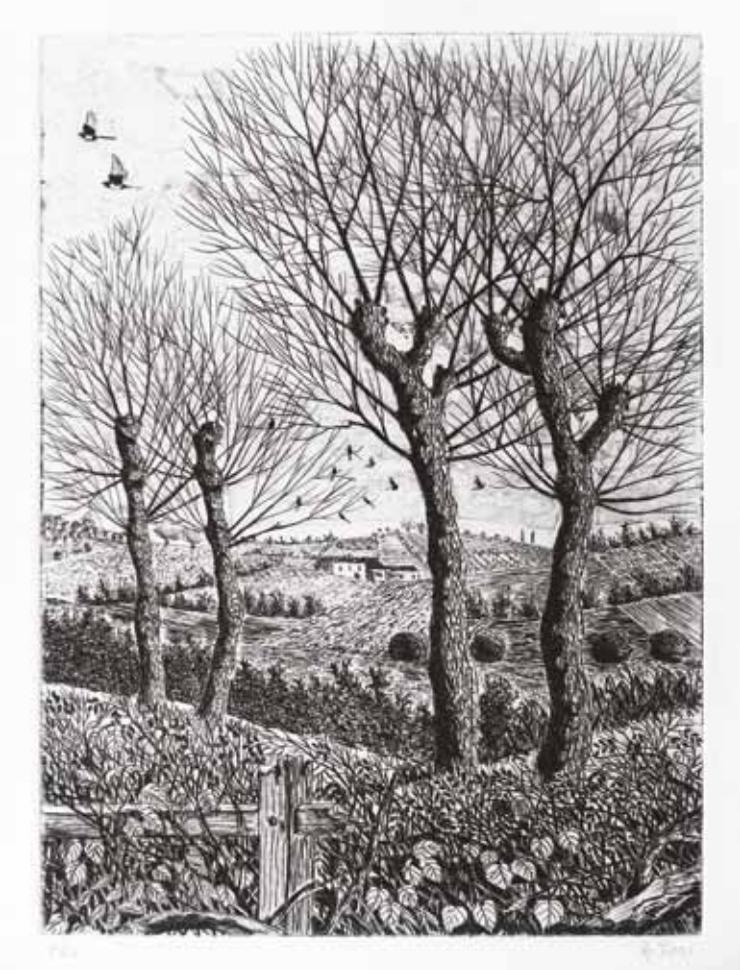


*La slitta*  
acquaforte-acquatinta  
17x12,5



*Omaggio a Beatrice Potter*  
acquaforte-acquatinta  
17,8x13,8



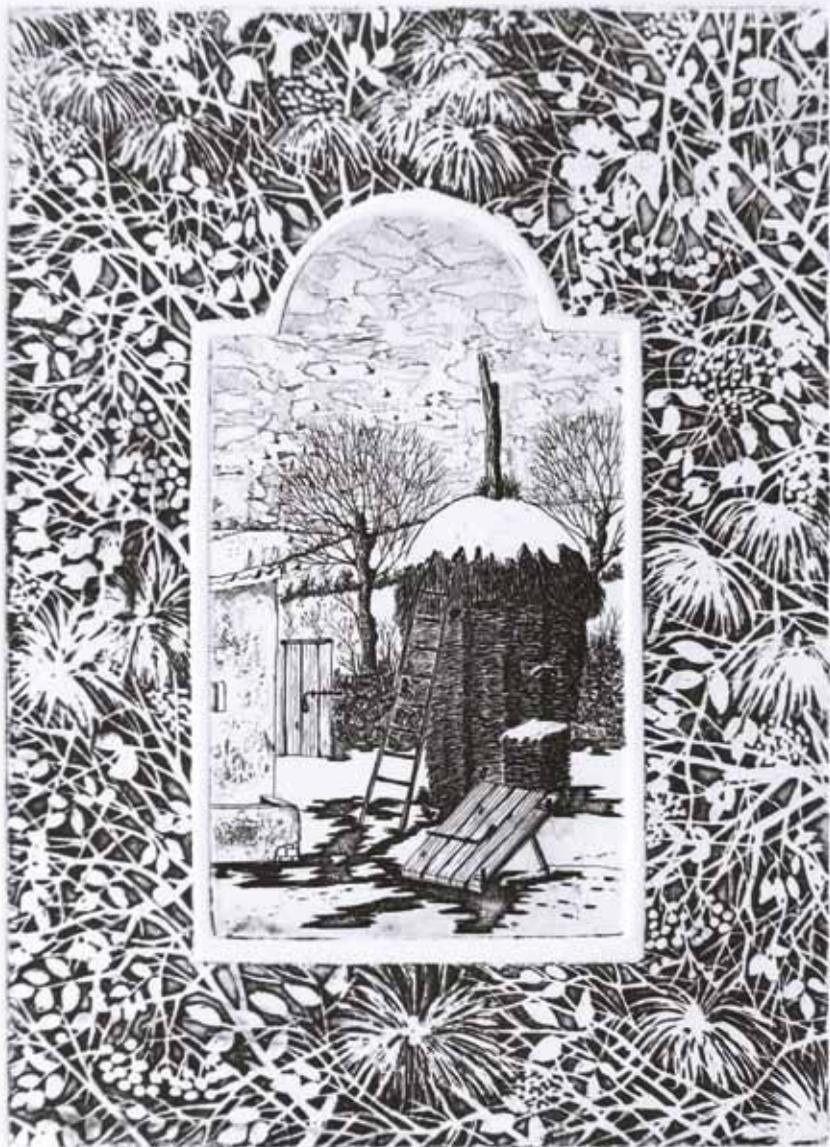


*I gelsi*  
acquaforte-acquatinta  
23x16,5



*La libellula*  
acquaforte-acquatinta  
16x3,5

*La schiaccia*  
acquaforte-acquatinta  
17,7x13



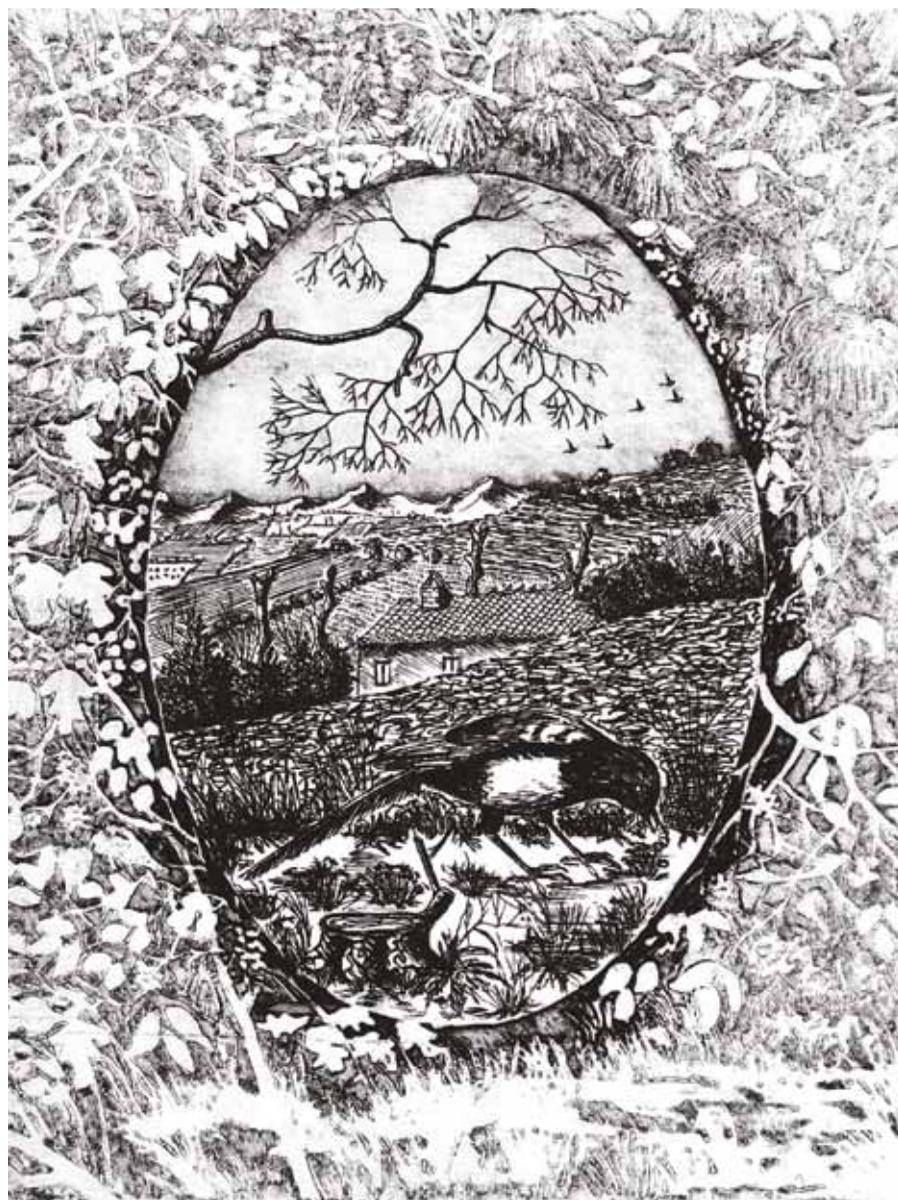


*Fiume Ete*  
acquaforte-acquatinta  
17x12

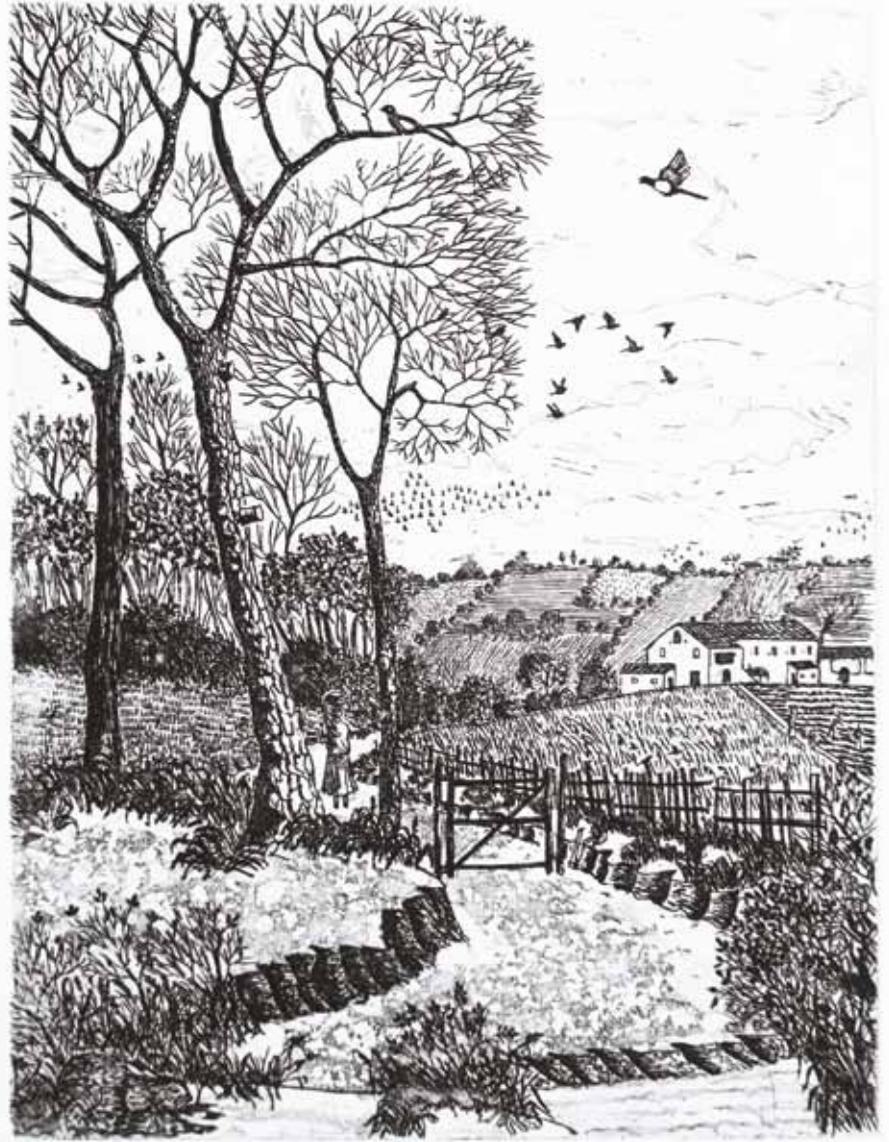


*La nevicata*  
acquaforte-acquatinta  
24,5x12,5

*La gazza*  
acquaforte-acquatinta  
17x12

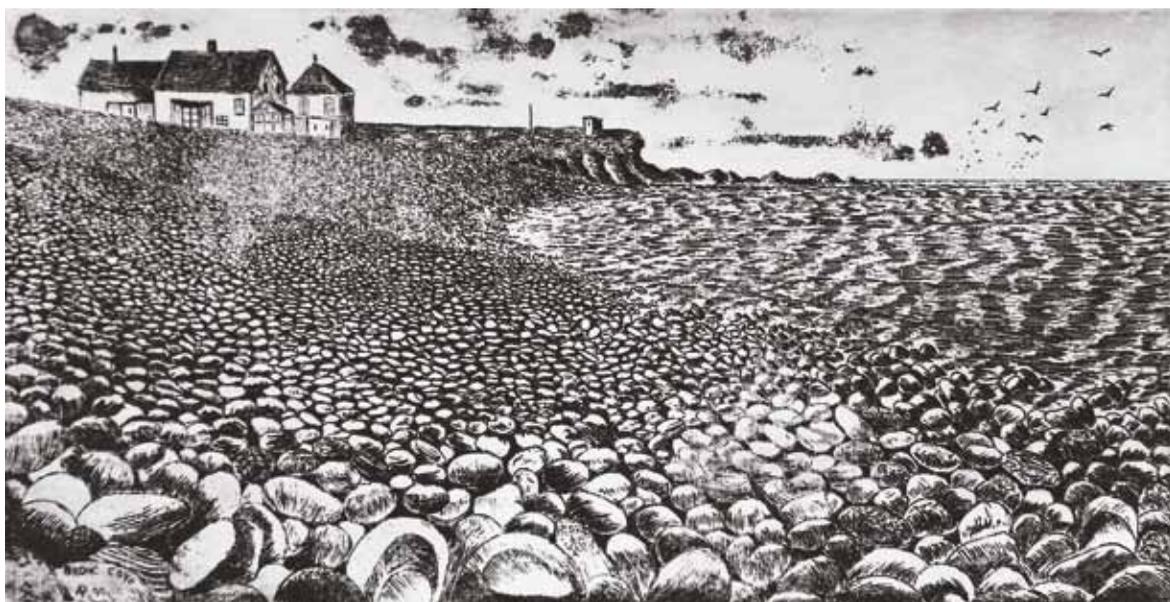


*Ritorno a casa*  
acquaforte-acquatinta  
19,5x15





*La schiaccia*, litografia su pietra, 35x50

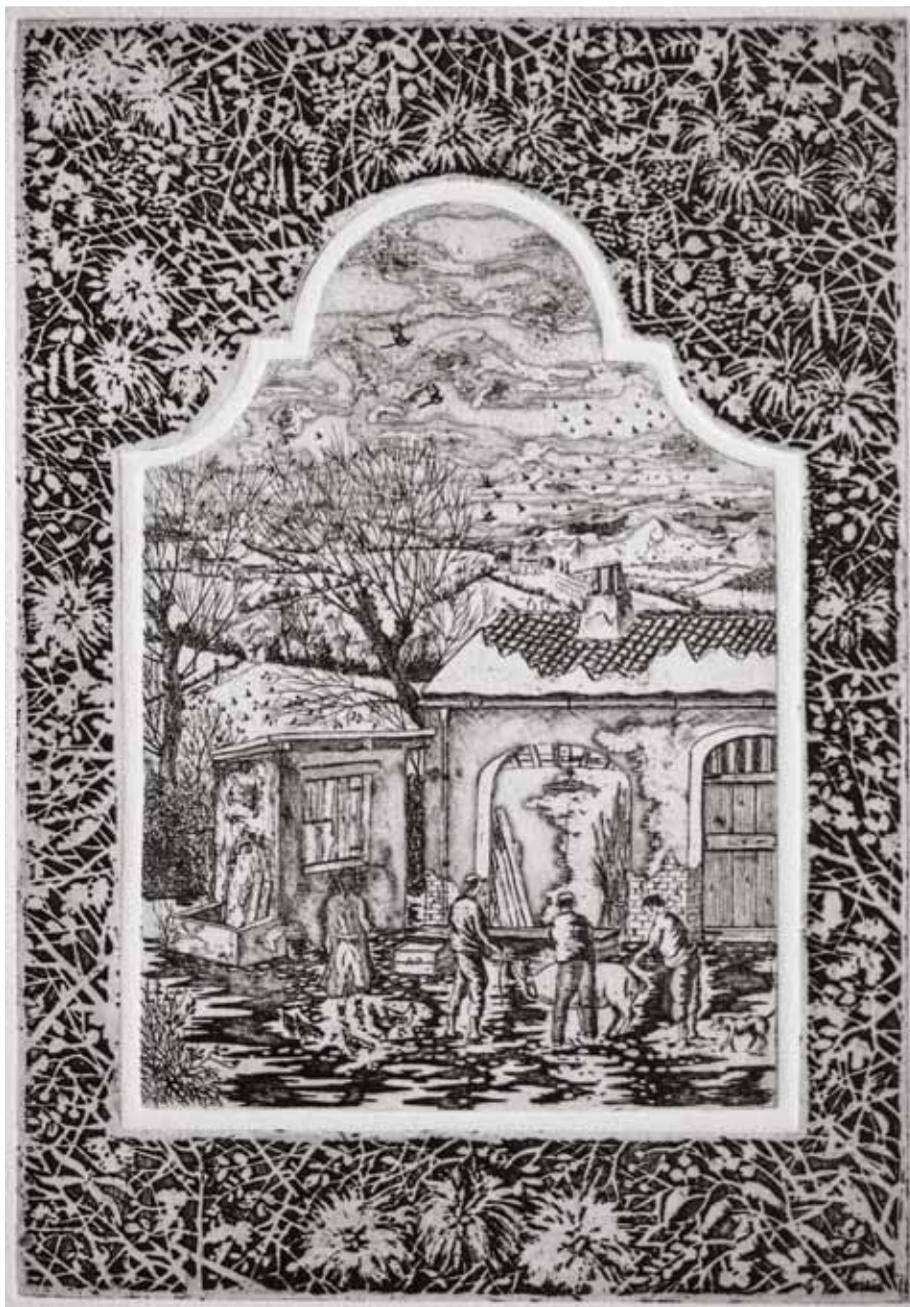


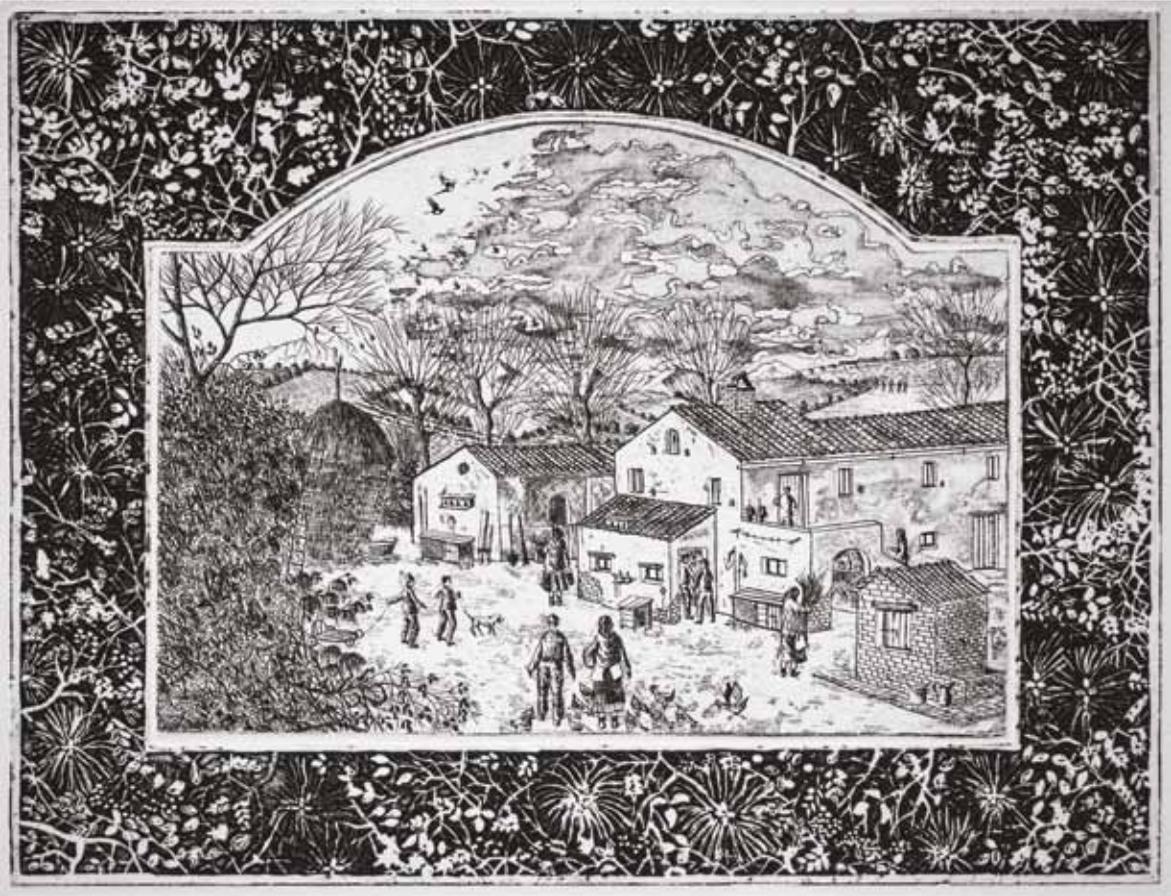
*Broad Cove*, acquaforte-acquatinta, 12,2x25



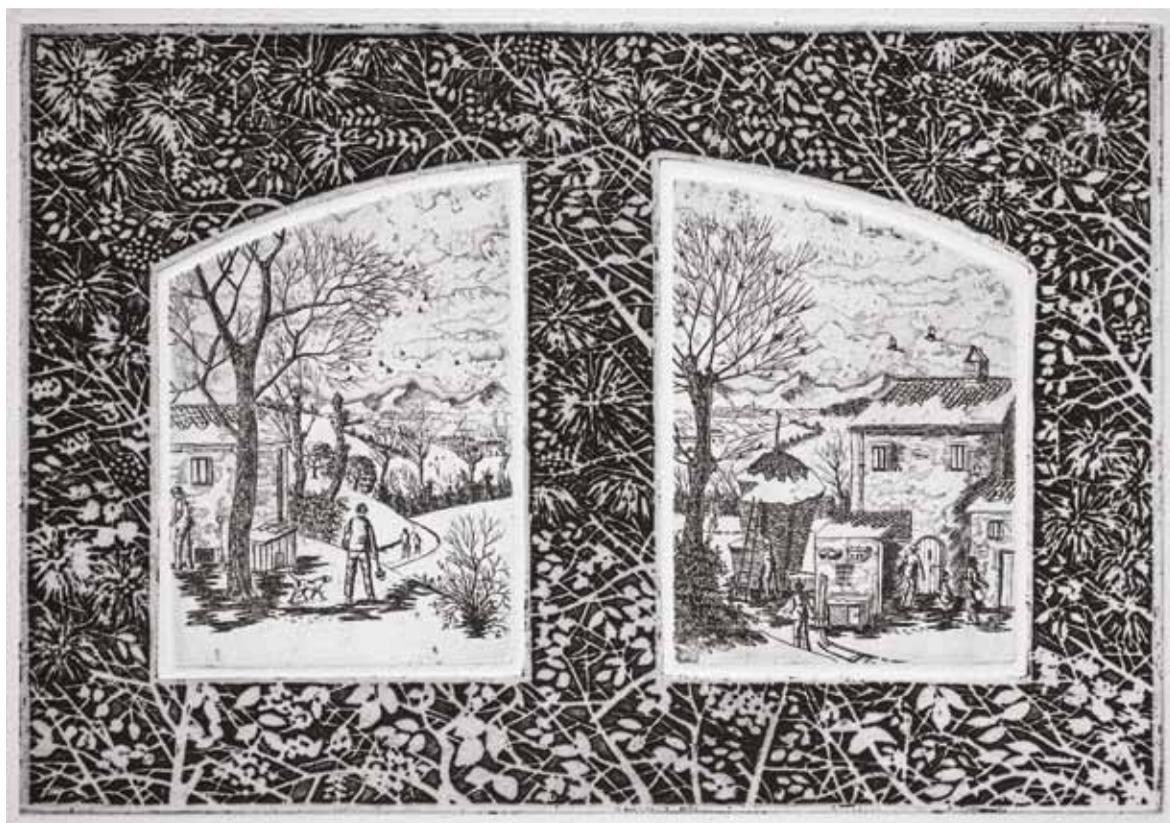
*La fattoria*, acquaforte-acquatinta, 12,3x24,5

*Uccisione del Maiale*  
acquaforte-acquatinta  
24,5x17





*Vita domestica*, acquaforte-acquatinta, 24,5x32



*Nevicata*, acquaforte-acquatinta, 17x24,5

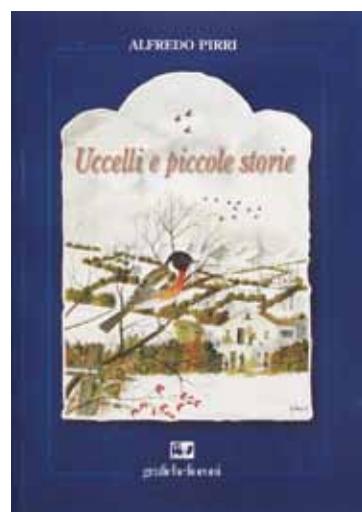
## Opere in Cartelle d'arte e volumi



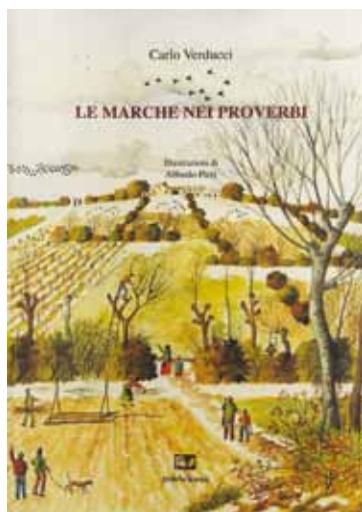
Eugenio De Signoribus  
*Ariette occidentali. Poesie*  
Casette d'Ete, 1996



Marco Maria Berio-Alfredo Pirri  
*Via col... pendo*  
Loreto, 2005



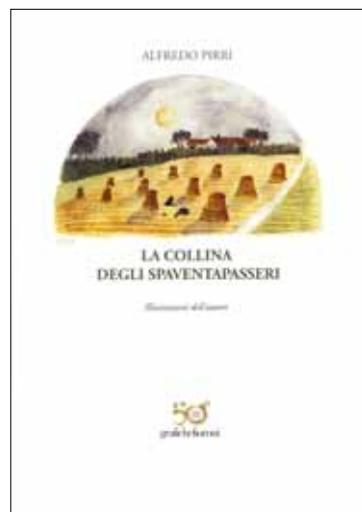
Alfredo Pirri  
*Uccelli e piccole storie*  
Casette d'Ete, 2011



Carlo Verducci  
*Le Marche nei proverbi*  
Casette d'Ete, 2014



Autori Vari  
*Terra di Marca*  
Fabriano, 2016



Alfredo Pirri  
*La collina degli spaventapasseri*  
Casette d'Ete, 2016

## Indice

- 4 Dedicà  
Sandro Trotti
- 7 Premessa  
Galliano Crinella
- 9 Le stagioni di Alfredo  
Giocondo Rongoni
- 10 Alfredo, un cavaliere rusticano  
Lycia Antognozzi
- 11 Per un mondo di sogno  
Sandro Pazzi
- 13 Oli
- 39 Eugenio De Signoribus  
In morte di un architetto domestico
- 41 Acquerelli
- 61 Andrea Lanfranchi  
stella ad A.P.
- 63 Incisioni 1990-2014
- 76 Opere in Cartelle d'arte e volumi

Cinquanta copie del Catalogo  
sono corredate da un'incisione originale  
di Alfredo Pirri

Finito di stampare nel settembre 2017  
per i tipi della Tipografia Garofoli  
Sassoferrato (An)





Premio nazionale Gentile da Fabriano  
Attività espositiva

**“Liberarti”**

Mostra del libro d'arte  
Unaluna  
*Museo della Carta e della filigrana*  
Fabriano, 2007

**Pino Guzzonato**

*Carta & Scarto*  
Mostra di opere su carta  
*Museo della Carta e della filigrana*  
Fabriano, 2008

**Giorgio Cutini**

*Ciò che si rivela*  
Opere fotografiche, 1972 - 2010  
*Museo della Carta e della filigrana*  
Fabriano, 2010

**Giacomo Ilari**

*Paesaggi marchigiani*  
Opere fotografiche  
*Palazzo Chiavelli*  
Fabriano, 2011

**Enzo Carli**

*Archeologia dei sentimenti*  
Opere fotografiche  
*Oratorio del Gonfalone*  
Fabriano, 2012

**“Passaggio di frontiera”**

Opere fotografiche, 1995 – 2004  
*Museo della Carta e della filigrana*  
Fabriano, 2013

**Eriberto Guidi**

*Venezia, la nitidezza dei sogni*  
Opere fotografiche  
*Oratorio del Gonfalone*  
Fabriano, 2014

**Eros De Finis**

*Alkeros*  
Opere fotografiche  
*Museo della Carta e della filigrana*  
Fabriano, 2015

**Mario Giacomelli, Giorgio Cutini,**

**Eros De Finis**

*le mie poetiche marche*  
Opere fotografiche  
*Casa natale di Raffaello - Bottega*  
*Giovanni Santi*  
Urbino, 2016

